



Centro Interculturale  
MONDINSIEME  
Intercultural Centre

CENTRO INTERCULTURALE MONDINSIEME

# RELAZIONE ANNUALE 2019



## **Centro Interculturale Mondinsieme**

Relazione annuale, 2019

### **Indirizzo**

Via Marzabotto, 3  
42122, Reggio Emilia

### **Telefono**

0522 456525

### **Sito Internet**

[www.mondinsieme.org](http://www.mondinsieme.org)

### **Documenti a cura dell'equipe:**

Ivan Mario Cipressi  
Chiara Greco  
Marwa Mahmoud  
Nicoletta Manzini  
Elena Torreggiani

### **Redatta da:**

Federica Trimarchi  
Selma Cherif El Meslouhi

### **Redatta nel mese di:**

Aprile 2020

### **Stampata nel mese di:**

Maggio 2020



# [Indice]

<b>Premessa</b> .....	<b>4</b>
<b>La Fondazione</b> .....	<b>6</b>
<b>Organigramma</b> .....	<b>7</b>
<b>Stakeholders</b> .....	<b>8</b>
<b>1.Partecipazione in coordinamenti istituzionali</b> .....	<b>9</b>
<b>2.Educazione interculturale</b> .....	<b>15</b>
<b>2.1 Integrazione linguistica</b> .....	<b>17</b>
<b>3.Tra economie plurali e giacimenti interculturali</b> .....	<b>20</b>
<b>4.Le comunità in dialogo con il Welfare</b> .....	<b>24</b>
<b>5.Promozione del dialogo interculturale e interreligioso</b> .....	<b>29</b>
<b>5.1 Azioni di contrasto ai radicalismi</b> .....	<b>37</b>
<b>6.Comunicazione</b> .....	<b>40</b>

# [Premessa]

Il Centro interculturale Mondinsieme lavora sul tema della comunità aperta, che si caratterizza con lo slogan *NoiAltri*, titolo di tre incontri seminari locali, attori del territorio e cittadini si sono confrontati sulle nuove strategie per la generazione di comunità aperte e inclusive. Reggio Emilia è una città accogliente, fondata sui valori dell'uguaglianza e della partecipazione, ed è proprio attraverso l'impegno di tante donne e tanti uomini che ogni giorno cresce il senso di appartenenza alla nostra comunità. NoiAltri è il racconto di questa Reggio, dei suoi protagonisti e del contributo fondamentale delle politiche interculturali.

Nel 2019 Mondinsieme si riconferma centro di elaborazione e di implementazione di azioni rivolte ai temi legati alla diversità culturale, all'educazione a scuola, alle governance urbane, al dialogo interreligioso e al diversity management aziendale. Da segnalare anche l'impegno della Fondazione come soggetto attuatore del progetto regionale *Ponti verso la cittadinanza*, un'azione che ha avuto l'intento di valorizzare e approfondire i temi legati all'acquisto della cittadinanza.

Quanto troverete scritto nella nostra relazione è il frutto di incontri, relazioni e scambi con migliaia di persone reggiane e non solo. Prendere visione dei numeri e dei progetti sviluppati dalla Fondazione è un modo per mettere a valore le sinergie create con le associazioni e le persone protagoniste delle dinamiche di evoluzione dei processi interculturali. A loro va il merito di concorrere alla realizzazione di una comunità più coesa e solidale.

Al 31 dicembre 2019, la Fondazione conta 30 partecipanti tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale. Le realtà che fanno parte della rete di Mondinsieme sono rappresentative di 12 diverse nazionalità, si distinguono per obiettivi perseguiti e tipologia di attività svolte e portano in dote l'adesione di 1750 persone. Per discutere e deliberare su questioni di interesse comune relative alla vita della Fondazione, nel corso dell'anno sono state convocate:

- 3 riunioni del Consiglio di Gestione, composto dal Presidente Prof. Matteo Rinaldini, dalla Consigliera Prof.ssa Rita Bertozzi e dal rappresentante dall'Assemblea dei partecipanti il Sig. Bamba Sissoko;
- 2 Assemblee di Partecipazione, alle quali hanno presenziato il Sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi e l'Assessore al Welfare Daniele Marchi.

Per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali, la Fondazione sviluppa diverse azioni strategiche: spinge i rappresentanti delle associazioni partecipanti ad entrare nei luoghi

della città dove si organizzano e si discutono politiche di partecipazione attiva; le stimola e le incentiva a partecipare alla stessa vita organizzativa della Fondazione, offrendo loro spazi, tempi e risorse utili, se non addirittura necessarie, per lo sviluppo delle loro attività; offre supporto per rendere maggiormente visibili le iniziative delle associazioni e ne mette in luce il valore per la collettività e per le istituzioni di governo della città. Inoltre, contribuisce a costruire relazioni tra le associazioni e le diverse istituzioni pubbliche del territorio e porta le prime a lavorare sulle politiche e sulle azioni proposte dalle seconde. Le azioni svolte dalla Fondazione possono essere sinteticamente declinate nelle seguenti linee di lavoro:

- Partecipazione a coordinamenti istituzionali: cittadini, regionali e nazionali
- Educazione all'intercultura
- Tra economie plurali e giacimenti interculturali
- Promozione del dialogo interculturale e interreligioso
- Le comunità in dialogo con il welfare

Significative nel corso dell'anno anche le collaborazioni con altre Fondazioni della città di Reggio Emilia, in particolare Fondazione E35, Fondazione Reggio Children e Fondazione dello Sport.

All'interno del documento si è scelto di dare rilevanza ad azioni specifiche sviluppate nell'ambito della Comunicazione, poiché hanno suscitato interesse a livello nazionale ed europeo: una campagna di sensibilizzazione sul tema della cittadinanza e uno spazio di narrazione, un blog, che raccoglie storie e contribuisce a costruire un nuovo significato della parola inclusione. Il sito web di Mondinsieme e la pagina Facebook sono quindi diventati degli spazi "abitati" dalle persone e dalle associazioni ormai in modo regolare.

Molto altro troverete nel prosieguo della lettura, che vuole restituirvi il senso profondo delle relazioni con le persone che incontriamo, il nostro impegno per la valorizzazione delle diversità e a favore della costruzione di una città interculturale. Una città che deve la propria identità anche alla valorizzazione delle 100 e più nazionalità che a Reggio Emilia oggi convivono.

Ivan Mario Cipressi  
*Direttore della Fondazione Mondinsieme*

# [La Fondazione]

## La nostra mission

Mondinsieme studia e promuove il valore e il rispetto della diversità culturale nei contesti sociali, con un focus attento su economia, spazi pubblici ed educazione, sempre aggiornati sulle trasformazioni globali delle città in cui viviamo.

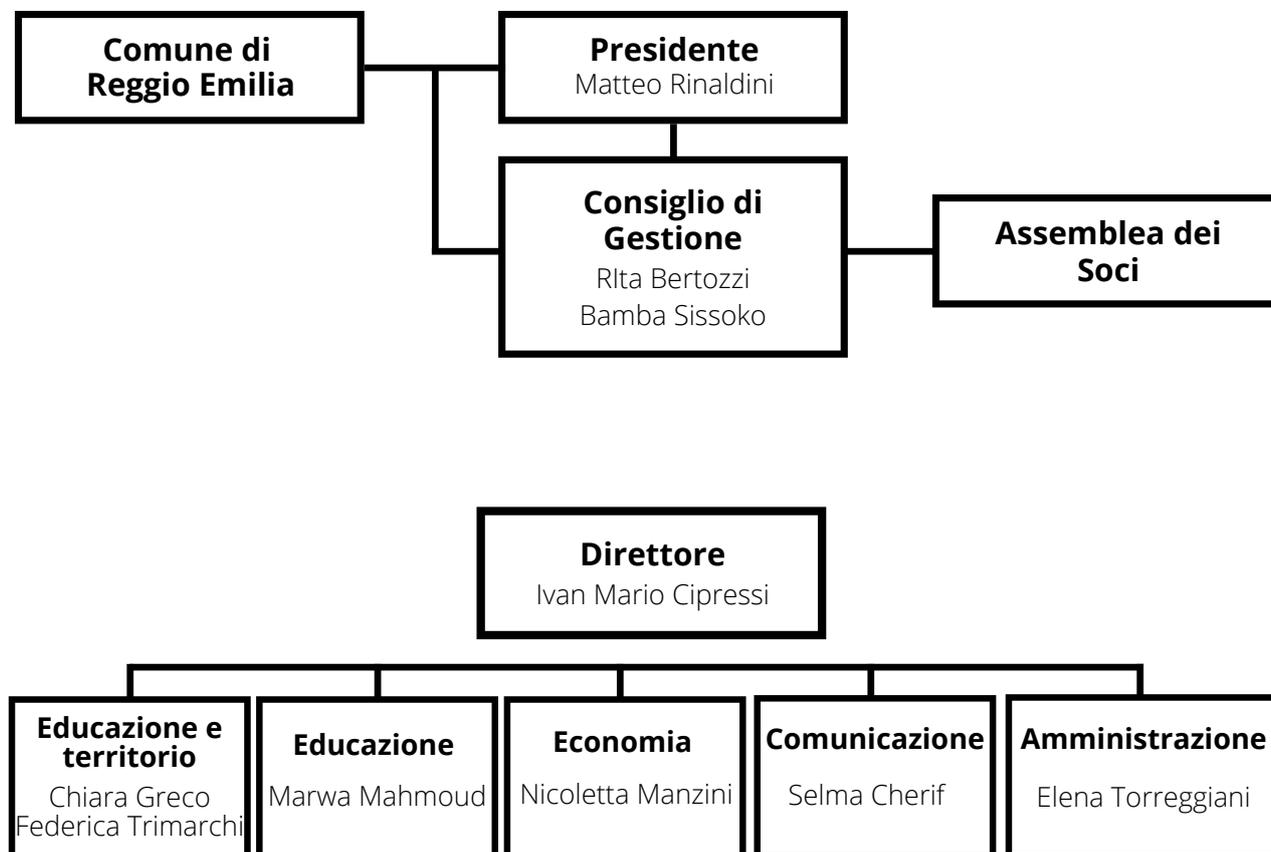
## La nostra vision

- *La strada del Dialogo Interculturale:* Mondinsieme trae spunto dalle esperienze deficitarie dell' assimilazionismo francese e del multiculturalismo inglese per elaborare un modello di coesione ispirato al dialogo interculturale, che possa migliorare la partecipazione delle persone alla vita sociale, economica e politica.
- *Fare rete:* Mondinsieme crede nell'importanza del networking e nella collaborazione – a livello provinciale e regionale, nazionale ed europeo – con tutte le realtà che operano nel campo della diversità culturale.
- *Mediazione:* Mondinsieme favorisce il processo di costruzione sociale di una nuova identità interculturale, a partire da quello che le persone hanno in comune. In questo senso, secondo un approccio evolutivo, la diversità culturale è un valore.

## I nostri obiettivi

- Capire e mettere a sistema il valore e l'impatto della diversità creato dalle migrazioni e dalla mobilità globale.
- Promuovere il dialogo interculturale e la condivisione del pluralismo culturale nel pieno rispetto dei diritti universali
- Prevenire e combattere ogni forma di razzismo, di discriminazione e di esclusione, ogni forma di estremismo culturale o religioso
- Intervenire sulle sfide sociali e culturali relative alle cosiddette nuove generazioni
- Stimolare e sostenere la partecipazione attiva di ogni persona nelle attività della città, anche attraverso il ruolo delle associazioni di cittadini con background migratorio
- Aumentare le competenze interculturali per dirigenti, amministratori, insegnanti, educatori e operatori nel privato e nel pubblico

# [Organigramma]



# [Stakeholders]

## **Regionali:**

Ass. a Città Internazionale <sup>1</sup>  
 Ass. a Educazione e Conoscenza Area della Cultura  
 Ass. a Infrastrutture del territorio e Beni comuni  
 Ass. a Rigenerazione e pianificazione urbana  
 Ass. a Sicurezza, Cultura della legalità e città storica  
 Ass. al Welfare Ass. ad Agenda digitale, partecipazione e cura dei quartieri

Azienda Ospedaliera Ausl  
 IRCCS  
 Biblioteche Comunali  
 Centri Interculturali dell'Emilia Romagna  
 Centro di Mediazione Sociale e dei Conflitti  
 CNA Reggio Emilia  
 CO.PR.E.S.C - Servizio Civile  
 Confcooperative Reggio Emilia  
 Coop Alleanza 3.0  
 Cooperativa Coopservice  
 Cooperativa di Comunità Impossibile  
 Cooperativa L'Ovile  
 Cooperativa Sociale Don Bosco  
 Emil Banca - Credito Cooperativo  
 Fondazione E - 35  
 Fondazione Istoreco  
 Fondazione Manodori  
 Fondazione Maramotti  
 Fondazione per lo Sport  
 Fondazione Reggio Children  
 Impact Hub  
 ISCOS

Istituti Scolastici di Secondo Grado di Reggio Emilia  
 Istituto PERI  
 Legacoop Reggio Emilia  
 MIGRANTES Diocesi Di Reggio Emilia e Guastalla  
 Musei Civici  
 Nidi e scuole dell'Infanzia  
 Palazzo Magnani  
 Poli/ Servizi Sociali  
 Regione Emilia-Romagna  
 Rete di Diritto di Parola  
 Sd Factory  
 Spazio di progettazione delle associazioni giovanili Viacassoliuno  
 UNIMORE Università di Modena e Reggio

## **Nazionali:**

AICS - AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO  
 Cefa Onlus - Il seme della solidarietà  
 CoNNGI - Coordinamento nuove generazioni italiani  
 Fondazione ISMU  
 Italiani senza Cittadinanza  
 Overseas Onlus  
 Oxfam Italia  
 Rete italiana di cultura popolare  
 Reti Città del Dialogo

## **Internazionali:**

CMFE - Community Media Forum Europe  
 EFUS - European Forum for Urban Security  
 ICC - InterCultural Cities

<sup>1</sup> A seguito delle votazioni per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale (giugno 2019) e con l'atto di nomina alla carica di Assessore dei componenti della Giunta comunale, le funzioni e le deleghe a loro attribuite sono cambiate.

## [Partecipazione in coordinamenti istituzionali]

Il senso degli sforzi profusi nelle attività di partecipazione ai diversi coordinamenti istituzionali trova un suo naturale compimento quando si rende concreto ed evidente l'incrocio tra le politiche cittadine e i contributi dei cittadini. Questo è l'obiettivo che si vuole perseguire, anche grazie all'apporto dell'esperienza diretta dell'intercultura.

### **Tavolo interistituzionale di contrasto alle Mutilazioni Genitali Femminili**

La Fondazione Mondinsieme è parte attiva del *Progetto regionale per la prevenzione e contrasto delle mutilazioni genitali femminili (MGF)*. Il Protocollo Operativo regola i rapporti all'interno del Tavolo Interistituzionale di cui è capofila il Comune di Reggio Emilia per la realizzazione e l'attuazione del Protocollo d'Intesa firmato in Occasione della Giornata Mondiale Contro le Mutilazioni Genitali Femminili, il 6 febbraio 2018 nella Sala del Tricolore. Il protocollo operativo è finalizzato a consolidare il lavoro di rete contro le MGF attraverso la condivisione di azioni specifiche e definisce il ruolo della Fondazione Mondinsieme nella realizzazione del progetto:

- Incentivare lo scambio di esperienze e buone prassi con i sottoscrittori del Protocollo d'Intesa.
- Favorire processi di informazione e formazione nei luoghi di culto.
- Sensibilizzare le associazioni della Fondazione alle tematiche promosse dal Tavolo.
- Mettere a disposizione del Tavolo le reti di partners internazionali e nazionali.

Destinatari principali del progetto sono donne potenziali vittime di MGF, di matrimoni forzati, di accattonaggio o tratta, operatori che possono intercettare le potenziali vittime, associazioni e comunità straniere che possono svolgere un importante ruolo di segnalazione ed educazione attraverso i loro network e, infine, ogni cittadino, con particolare attenzione alle giovani generazioni.

Attività realizzate in attuazione del Protocollo:

- Azioni di informazione e formazione: tre medici della rete per il contrasto alle MGF hanno tenuto un incontro informativo in uno dei Centri islamici della città di Reggio Emilia.
- Approfondimento sulle pratiche esistenti: in seguito ad un tragico episodio di circoncisione che ha interessato la comunità ghanese della Provincia, in cui è mancato il rispetto delle norme igienico-sanitarie, si sono rafforzate le relazioni con la comunità, che hanno permesso di organizzare un incontro con una Regina Ahsanti per sensibilizzare e conoscere le pratiche in uso in Africa.
- Partecipazione ad un progetto di ricerca con l'università Bicocca di Milano. Obiettivi

sono: indagare in profondità il fenomeno su scala nazionale, attraverso la somministrazione di un questionario, utile anche a comprendere la rilevanza della figura femminile nel contrasto a questa pratica; predisporre materiale informativo da distribuire alla cittadinanza e ai servizi territoriali. Gli esiti dei questionari saranno noti nel secondo semestre del 2020.

### **Tavolo Interistituzionale per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT**

Le Istituzioni e gli organismi componenti il *Tavolo Interistituzionale per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT* riconoscono la rilevanza del fenomeno dell'omotransnegatività e dell'omotransfobia e lo valutano un grave problema sociale, e pertanto si impegnano sottoscrivendo un Protocollo Operativo che metta in atto buone prassi finalizzate al contrasto delle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e all'inclusione delle persone LGBT.

Gli impegni assunti dalla Fondazione Mondinsieme come soggetto firmatario sono:

- Partecipare al *Tavolo interistituzionale per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT*.
- Favorire la divulgazione del Protocollo d'intesa sui principi e del Protocollo Operativo tra i dipendenti e le dipendenti della Fondazione e attraverso la pubblicazione sul sito.
- Favorire la divulgazione delle iniziative e azioni promosse dal Tavolo interistituzionale attraverso i canali di comunicazione interna ed esterna all'Istituzione.
- Verificare periodicamente il FIREWALL della rete interna alla Fondazione affinché non sussistano barriere rispetto a termini quali ad esempio "gay", "lesbica", "transessuale", "transgender" in quanto la censura sarebbe indice di discriminazione oltre a impedire l'accesso a informazioni specifiche sull'identità sessuale, come ad esempio il presente protocollo.
- Promuovere la partecipazione dei dipendenti e delle dipendenti della Fondazione a occasioni formative finalizzate a sensibilizzare al tema del contrasto all'omotransnegatività e alla promozione dell'inclusione delle persone LGBT.
- Adottare un linguaggio inclusivo e rispettoso dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere nel Codice Etico della Fondazione.

### **Protocollo sulla comunicazione Regione Emilia-Romagna**

Gli assi di lavoro sui quali interviene il Protocollo, tramite le attività svolte dalle organizzazioni firmatarie, sono: ricerca e formazione sulla comunicazione interculturale

in Emilia-Romagna; attività di media education in ambito scolastico ed extrascolastico; attività di promozione dei media multiculturali e di valorizzazione presso i media mainstream.

Obiettivi specifici:

- Favorire la messa in rete delle esperienze e delle attività relative alle aree di intervento individuate dal Protocollo.
- Facilitare le relazioni e le collaborazioni tra enti e soggetti di diversa natura (istituzioni, media, organismi di categoria e società civile organizzata) anche al fine della definizione di progettazioni congiunte.
- Promuovere iniziative di visibilità delle buone pratiche nel campo della comunicazione istituzionale promosse dai soggetti aderenti.

### **Tavolo Diritto di Parola**

Dal 2010, sul territorio di Reggio Emilia, alcune associazioni di volontariato e promozione sociale insieme al *Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti* (CPIA) ed il Comune, hanno dato vita ad una Rete, *Diritto di Parola*, che si occupa di integrazione linguistica e sociale dei cittadini migranti. La Rete, attraverso percorsi gratuiti di lingua italiana, si impegna a fornire ai cittadini gli strumenti per esercitare in piena libertà il proprio diritto di parlare, sapere, capire, orientarsi ed esprimersi nella città in cui vivono. La Fondazione Mondinsieme aderisce alla Rete e partecipa ai tavoli operativi di coordinamento e sulla didattica, che vengono convocati periodicamente dall'Ufficio Intercultura. Nello specifico la Fondazione si occupa di:

- Gestire i corsi di rinforzo della lingua italiana per i giovani neo-arrivati, affiancando le scuole con le attività *Banchi d'estate* e *ALI (Accompagnamento Lingua italiana)*.
- Co-organizzare il convegno annuale *Cittadinanza e analfabetismo*.

### **Coordinamento Diritti Umani**

In occasione del 70° anniversario della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, insieme a molti cittadini e associazioni reggiane è stato organizzato l'evento *D come Di Tutti*, una camminata festosa lungo le vie della città, aperta a chiunque si riconoscesse nella portata universalista della Dichiarazione. Il 10 dicembre 2018, il Consiglio comunale della città di Reggio Emilia ha approvato la formalizzazione del Coordinamento per i Diritti Umani, alla luce delle diverse azioni del tavolo *Diritti Umani*. Il Coordinamento ha l'obiettivo di: supportare i progetti di Cooperazione e solidarietà Internazionale, le azioni di educazione alla cittadinanza globale e promuovere la realizzazione degli Obiettivi di

Sviluppo Sostenibile. Nasce, dunque, dalla richiesta di strutturare una programmazione coordinata e inclusiva per celebrare le giornate internazionali e rafforzare gli interventi di promozione dei Diritti Umani sul territorio.

### **Tavolo Reggio-Africa**

Nel 2011, in concomitanza con il ventennale della scomparsa di Giuseppe Soncini, nasce il *Tavolo di coordinamento Reggio-Africa di Reggio Emilia*. Il Tavolo nasce per rispondere a una "domanda nuova" sull'Africa. In questi anni la città si è aperta sempre più al dialogo e al confronto con i Paesi del continente africano attraverso la cultura, l'arte, la cooperazione e l'interculturalità. Questo patrimonio civile e culturale trova nel Tavolo Reggio-Africa uno strumento importante di messa in rete, coordinamento e valorizzazione anche di quelle realtà che promuovono iniziative e progetti di cooperazione. In questo senso la Fondazione gioca un ruolo fondamentale per individuare e valorizzare la presenza di cittadini di origine africana a Reggio, di comunità ed associazioni che si impegnano per favorire uno sviluppo socio-culturale, economico e qui e nel continente africano.

### **Coordinamento per il Gemellaggio Reggio Emilia - Beit Jala**

Il 27 febbraio 2019 è stato sottoscritto un *Patto di Gemellaggio tra il Comune di Reggio Emilia e il Comune di Beit Jala*, in sala del Tricolore. Il Coordinamento nasce da una richiesta del Consiglio Comunale della Città di Reggio Emilia per accompagnare la firma del Patto di gemellaggio con la città palestinese. La Fondazione partecipa al Coordinamento coinvolgendo la cittadinanza, le associazioni e le comunità nel favorire un dialogo e una sensibilizzazione sul tema. A rafforzare l'accordo sarà, inoltre, la costituzione di un Comitato di Gemellaggio che si occuperà di sviluppare questa relazione e di promuovere progettualità e iniziative ad essa collegata, mantenendo così vivo il dialogo tra le due città e assicurando il pieno coinvolgimento dei cittadini e dell'opinione pubblica. Si ricordi, infine, che la Città di Beit Jala e la città di Reggio Emilia il 14 maggio 2005 firmarono una dichiarazione di amicizia da cui nacque questo storico rapporto.

### **Tavolo comunale Adolescenza**

Il *Tavolo comunale Adolescenza* è un gruppo di lavoro interistituzionale coordinato dal Comune di Reggio Emilia, attraverso il Servizio Officina Educativa, e dal Consultorio giovani dell'Azienda sanitaria AUSL di Reggio Emilia. Al Tavolo partecipano cooperative sociali, enti e associazioni che si occupano di servizi dedicati ai giovani. Tra le attività in essere: progetti per i centri giovanili, in parte finanziati dal Comune, ma anche idee

progettuali che nascono dal Tavolo e ottengono finanziamenti dalla Regione o da altri Enti. Per quanto riguarda l'anno 2019, oltre alla partecipazione ai diversi tavoli di coordinamento, la Fondazione ha dato il proprio contributo alla realizzazione di materiale specifico di comunicazione per i nuovi servizi dedicati agli adolescenti gestiti dai consultori dell'AUSL.

## **CoNNGI**

Mondinsieme fa parte del Direttivo del *CoNNGI*, Coordinamento nazionale delle nuove generazioni italiane, che riunisce un insieme di 30 associazioni nazionali ed è espressione del protagonismo dei giovani italiani con background migratorio. Il Coordinamento lavora per promuovere un nuovo approccio alle politiche di inclusione e partecipazione, che risponda più efficacemente ai reali bisogni delle nuove generazioni, per costruire e consolidare percorsi di dialogo, confronto e collaborazione e vuole essere soggetto rappresentativo della pluralità italiana nei diversi tavoli istituzionali ed interistituzionali. Nasce nel 2014 grazie ad una call del Ministero delle Politiche sociali e del Lavoro e si formalizza in APS nel 2017. Attualmente il *CoNNGI* è parte dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura (Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca) e del Tavolo migrazione e sviluppo del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale).

Il 2 e 3 maggio 2019 si è tenuta a Genova la terza edizione del Seminario nazionale avente per tema: *La scuola italiana: sfide educative e buone pratiche, tra Europa e Mediterraneo*. Il Seminario, dedicato allo scambio di buone prassi per rendere la scuola un luogo sempre più inclusivo e aperto, ha l'ambizione di diventare un appuntamento annuale ed essere replicato su tutto il territorio nazionale, in particolare nelle città delle associazioni che aderiscono al *CoNNGI*, in modo da poter creare un dialogo proficuo e continuativo tra nuove generazioni, territorio e istituzioni. Il Seminario è stato altresì occasione per presentare la versione aggiornata del *Manifesto delle Nuove Generazioni Italiane*.

## **Protocollo d'Intesa Reggio Emilia Smart City**

Il *protocollo d'intesa Reggio Emilia Smart City* rappresenta il contesto all'interno del quale definire e perseguire gli orientamenti strategici per lo sviluppo del territorio attraverso l'innovazione digitale e sociale. Da dicembre 2017, il protocollo coinvolge 36 organizzazioni locali. L'obiettivo è progettare e realizzare iniziative congiunte che, attraverso collaborazioni e condivisione di metodologie di lavoro, soluzioni e competenze, consentano ai sottoscrittori di promuovere l'innovazione e lo sviluppo del territorio e migliorare così la qualità della vita e dei servizi. La Fondazione partecipa alle

attività del progetto qualificandosi come ponte e mediatore per le comunità di persone di origine straniera rispetto alle occasioni di promozione della cultura digitale.

## [2.Educazione all'intercultura]

Il lavoro svolto in questi anni sui temi della diversità ha permesso a Mondinsieme di affinare un metodo che si basa sulla sintesi unitaria tra la pedagogia interculturale e il costruttivismo sociale. Di conseguenza, ogni scuola e ogni classe rappresentano una realtà a sé, per la quale il laboratorio deve essere appositamente ideato e adattato in itinere, tenendo conto della composizione delle classi o dei gruppi, dei saperi e delle esperienze degli studenti in collaborazione con l'insegnante.

Il fulcro dell'attività didattica è lo studente (soggetto) che, spinto dai propri interessi e situato in uno specifico contesto educativo, apprende attraverso un processo di elaborazione e integrazione di molteplici esperienze collaborative con gli altri studenti, in un quadro di riferimento pedagogico che lo vede protagonista della costruzione della propria conoscenza.

### **Progetto FA.C.E.**

*FA.C.E. (Farsi Comunità educanti)* è un progetto nazionale per il contrasto della povertà educativa, che ha come soggetto attuatore la Fondazione Reggio Children. Si pone l'obiettivo di potenziare e ampliare l'accesso ai servizi educativi e di cura dei bambini fra 0 e 6 anni, promuovere la partecipazione delle famiglie e supportare il protagonismo delle reti sociali per la rigenerazione urbana in particolare nei contesti periferici. All'interno di questo progetto più ampio che coinvolge diversi partner nazionali, Mondinsieme si occupa di promuovere interventi mirati presso il nido-scuola Giobi, attraverso un percorso di incontri denominato *Timelapse*, affinché il nido-scuola favorisca la partecipazione delle famiglie migranti alla vita del quartiere e della città.

Gli interventi sono stati strutturati al fine di:

- Costruire un percorso per insegnanti e personale di nidi e scuole dell'infanzia sulle competenze interculturali in ambito educativo.
- Aiutare le famiglie a condividere le proprie competenze con la scuola e la comunità e ad essere più partecipi, propositive e informate.
- Coinvolgere i rappresentanti di alcune comunità straniere della città nella partecipazione a tavoli tematici.
- Co-progettare incontri di sensibilizzazione con le famiglie straniere.

### **Progetto Oxfam ECG**

*Giovani: nuovi narratori e attori della cooperazione allo sviluppo* è una iniziativa nazionale di Educazione alla Cittadinanza Globale finanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (AICS).

L'obiettivo specifico del progetto è aumentare la consapevolezza e l'impegno attivo dei giovani a sostegno dell'importanza della cooperazione allo sviluppo nella risoluzione delle sfide globali, in particolare quelle connesse alle cause profonde del fenomeno migratorio.

Il percorso educativo ha avuto come destinatari gli studenti dei Licei IESS e Matilde di Canossa e dell'ITG Angelo Secchi. I laboratori sono stati articolati su più moduli. Il primo si è incentrato sull'analisi dei principali gruppi di cause delle migrazioni, sulla definizione di concetti-chiave legati allo stesso tema, sulla percezione del fenomeno migratorio in Italia e sul ruolo dei media nel divulgare un'informazione corretta. I contenuti del secondo modulo hanno riguardato lo sviluppo sostenibile e il percorso storico che ha portato alla definizione dei *17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda 2030*, con un focus sull'impegno dell'Italia e sul ruolo dell'ASviS. Sono stati poi analizzati alcuni obiettivi specifici, per i quali l'operato della Fondazione concorre maggiormente al raggiungimento, insieme ad altri di cui gli studenti hanno fatto esplicita richiesta. Si è riflettuto insieme sul senso dell'impegno civico sia individuale sia collettivo, sulla possibilità di entrare in contatto e/o far parte di enti e associazioni locali impegnati sulle stesse tematiche.

## **IntegraRE**

*IntegraRE – Supporting immigrant integration in Reggio Emilia* è un progetto del Programma europeo Erasmus+ promosso dal Comune di Reggio Emilia, che ha permesso a 119 studenti reggiani frequentanti gli indirizzi di studio Servizi per la sanità e l'assistenza sociale e Scienze umane – opzione economico-sociale di svolgere, in estate, uno stage presso ONG, associazioni, centri interculturali e altre strutture europee specializzate nell'accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri.

Come partner locale, la Fondazione Mondinsieme è intervenuta con un'azione di formazione sull'educazione interculturale rivolta ai giovani, suddivisi in gruppi di 15-20, con la finalità di promuovere le capacità di analisi e confronto sui temi della diversità culturale, della consapevolezza sui rischi della xenofobia, della lotta alle discriminazioni e, infine, per rafforzare un tessuto comunitario più creativo, innovativo e pronto a confrontarsi con le sfide della dimensione internazionale ed interculturale.

## **Convegno Cittadinanza e Analfabetismo**

Politiche, Esperienze e sguardi d'Europa sono stati i temi trattati nella IV edizione del *convegno Cittadinanza e Analfabetismo*, il ciclo di seminari annuale che mette a confronto i saperi di diversi esperti di linguistica e didattica di lingua italiana per stranieri e porta all'attenzione del pubblico esperienze e pratiche per il diritto all'alfabetizzazione.

Hanno partecipato al seminario formativo oltre 200 persone tra educatori, formatori, volontari, insegnanti, dirigenti scolastici e istituzioni.

L'approfondimento internazionale è organizzato dal Comune di Reggio Emilia e dalla Rete Diritto di Parola, una realtà che comprende i Cpia Reggio Sud e Reggio Nord, le associazioni: Accademia di quartiere (AccQua), Centro di solidarietà Reggio Emilia onlus (Ceis), Città migrante, Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie (Filef) e Passaparola, la Fondazione Mondinsieme e le cooperative sociali Accento, Dimora D'Abramo e L'Ovile.

### **Ponti verso la cittadinanza**

La Regione Emilia-Romagna negli ultimi anni si è adoperata per valorizzare e rafforzare la Rete dei Centri interculturali, anche attraverso l'attività di coordinamento e di sostegno di progetti a tema che rappresentano occasioni di riflessione specialistica. Con il progetto regionale *Ponti verso la Cittadinanza*, i Centri interculturali hanno avuto modo di lavorare in rete e di confrontarsi fra loro, focalizzandosi sul tema dell'acquisizione della cittadinanza come momento significativo per la persona (ambito privato) e come istituzione locale (ambito comunitario). In un documento dal titolo *Ponti verso la cittadinanza. Come percorsi di sostegno e accompagnamento possono fare la differenza*, sono stati presentati i risultati del progetto che ha esplorato il tema del processo di acquisizione della cittadinanza sia dal punto di vista delle esperienze simbolico-emotive che le persone vivono nella scelta consapevole di voler ad un determinato "luogo", sia dal punto di vista delle modalità istituzionali di attribuzione della cittadinanza. Inoltre, in linea con una delle finalità del progetto, ovvero "dare voce ai protagonisti della cittadinanza", i gruppi di coordinamento delle tre aree vaste della Regione hanno realizzato tre prodotti diversi, due audiovisivi e uno cartaceo, presentati in occasione del di fine progetto, Rinascere cittadini, tenutosi a Reggio Emilia il 27 settembre 2019.

L'evento ha visto la partecipazione di circa 90 persone, fra cui i rappresentanti di 53 Comuni che hanno contribuito alla ricerca, 11 Centri interculturali della Regione, vari enti del terzo settore, il mondo dell'associazionismo e alcuni studenti dell'Istituto Pascal del Comune di Reggio Emilia.

### **2.1 Integrazione linguistica**

La conoscenza della lingua e della cultura italiana costituisce uno strumento essenziale per facilitare il processo di integrazione dello straniero nella comunità di accoglienza e per consentirne l'accesso all'attività lavorativa/formativa o ai servizi offerti e soprattutto alla possibilità di stabilire relazioni interpersonali che, in osservanza delle regole e dei valori condivisi, arricchiscono chi accoglie e chi viene accolto.

## ■ **Progetto ALI**

Il progetto *ALI (Accompagnamento Lingua Italiana)*, promosso dalla *Rete Diritto di parola*, è un percorso di affiancamento per i ragazzi che frequentano le scuole Secondarie di Secondo grado ed è finalizzato a sostenere le scuole durante la fase di inserimento degli studenti di origine straniera.

Il *corso ALI* si svolge da novembre a giugno. Nell'annualità 2018-2019, 62 studenti, quattro classi, quattro insegnanti e due tirocinanti hanno lavorato insieme per sei mesi, creando un gruppo di lavoro sinergico e collaborativo. Gli studenti hanno svolto quattro ore intensive di lingua italiana alla settimana presso il Centro Il Sogno, complessivamente 84 ore frontali. Le classi erano costituite da gruppi di 10-15 ragazzi arrivati in Italia da meno di un anno e provenienti da diverse parti del mondo: Senegal, Ghana, Nigeria, Marocco, Cina, Ucraina, Russia, Filippine, Pakistan, per un totale di 19 Paesi diversi. Non si è trattato solo di lezioni di grammatica: il corso, infatti, è diventato un punto di riferimento per gli studenti e un momenti di socializzazione.

A piccoli gruppi e in base ai differenti livelli di conoscenza linguistica, sono state svolte diverse attività per rendere l'apprendimento il più piacevole possibile. La grammatica e il lessico della lingua italiana sono stati insegnati anche attraverso un metodo ludico, con cruciverba e giochi di ruolo, disegni e semplici produzioni personali. È stato molto utile l'ausilio del computer e degli smartphones, sempre nel rispetto delle regole, per attività interattive e per un rapido e giocoso apprendimento. Inoltre, nel corso del mese di aprile è stata svolta una lezione extra nel pomeriggio.

## ■ **Banchi d'estate**

Il progetto *Banchi d'Estate* si rivolge prevalentemente ai futuri iscritti alle scuole superiori, agli iscritti alle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado e infine, in misura minore, a tutti coloro che non sono inseriti in circuiti scolastici in senso stretto, ma possono fruire di Corsi di Formazione o accedere alle Scuole Serali e sono diciassettenni o neo maggiorenni. Per uniformare le attività didattiche, si sono definite due tipologie di classi: per i giovanissimi (12-14 anni) e per i più grandi (15-18 anni), suddividendole ulteriormente per livello di padronanza della lingua italiana. Il percorso, finalizzato ad offrire una prima accoglienza a chi arriva dal proprio Paese d'origine durante l'estate o la primavera, consente così di migliorare l'ambientamento scolastico nelle prime fasi di inserimento (settembre), fornisce un supporto linguistico che permette ai ragazzi di integrarsi nel nuovo contesto di vita e di orientarsi a fronte di specifiche necessità nella scelta dell'indirizzo scolastico. Nell'anno 2019, le attività hanno coinvolto 84 studenti di 25 nazionalità diverse e si sono sviluppate nell'arco di 6

settimane, tra il mese di luglio e quello di settembre. Sono state strutturate quattro classi, ciascuna delle quali ha proposto 9 ore frontali settimanali di italiano 'L2' e 3 ore di laboratorio o uscita didattica, per un totale di 84 ore, queste ultime al fine di favorire anche la conoscenza della città e l'offerta di servizi e attività ricreative, culturali e di pubblica utilità, riducendo così il rischio di isolamento e di marginalità degli adolescenti stranieri rispetto al resto dei coetanei.

## [3. Tra economie plurali e giacimenti interculturali]

Riconoscere e valorizzare le potenzialità di una società interculturale in relazione alle nuove economie plurali. Il concetto di economie plurali rimanda alla capacità di un territorio di rispondere a istanze e bisogni diversi, attraverso modelli plurimi in grado di tenere insieme la produzione di valore economico con la dimensione relazionale comunitaria. Obiettivo del programma è dunque quello di accompagnare i diversi attori socio-economici del territorio in un processo di inclusione e valorizzazione delle diversità presenti all'interno della propria organizzazione e nel mercato del lavoro locale, non solo come forma di Responsabilità Sociale, ma anche come possibile vantaggio competitivo.

### **CSR LAB Emilia Ovest**

Il progetto *CRS Lab Emilia Ovest* giunge al suo terzo e ultimo anno di implementazione. Il laboratorio sul *Diversity Management*, curato dalla Fondazione e il cui principale obiettivo è promuovere la diversità ed inclusione nelle imprese, coniugando politiche e azioni di *RSI* con strategie di gestione consapevole delle diversità presenti ai fini di massimizzarne l'impatto positivo sulla competitività aziendale, ha coinvolto, per il 2019, 9 aziende e cooperative del territorio provinciale (di cui tre già aderenti dall'anno precedente e sei di nuova adesione).

Alle imprese di nuova adesione è stato offerto un percorso personalizzato, inclusivo di una mappatura della diversità dei propri occupati attraverso il *Diversity Rating 2.0*. Questo strumento digitale consente di classificare il livello di diversità delle aziende in base al genere, all'origine culturale, all'età e all'anzianità di servizio nell'azienda in oggetto. La finalità dello strumento è duplice: applicato da una singola azienda, sull'intera struttura o su parti di essa, consente a questa di fotografare la sua diversità in un dato momento e di monitorare, dunque, il suo evolversi nel corso del tempo (sulla base di aggiornamenti periodici) al fine di individuare le criticità e le azioni necessarie per valorizzare le diversità emergenti. Se estesa a diverse aziende di un territorio, permette lo studio di tendenze di sviluppo della comunità che potranno orientare interventi pubblici e privati per gestire gli aspetti di cambiamento emersi. Per le tre Imprese già aderenti è stata, dunque, realizzata una seconda mappatura, volta a rilevare i principali cambiamenti avvenuti, a distanza di un anno, nella composizione del personale. In entrambi i casi, alla mappatura sono seguiti suggerimenti su possibili pratiche da attivare al proprio interno, funzionali rispetto alle diversità emerse dall'analisi svolta. Alcune delle imprese hanno poi dato seguito a tali suggerimenti. A titolo di esempio, si riporta il caso della Cooperativa Coopservice, dove è stata avviata una raccolta dei titoli di studio del personale di origine straniera per consentire analisi e valorizzazione delle professionalità e delle competenze, al fine di favorirne l'inserimento e la crescita.

## **Formazione sul Diversity Management e Diversity Marketing**

Nei mesi di marzo e aprile, la Fondazione Mondinsieme ha avuto l'opportunità di formare circa 100 responsabili d'area della Cooperativa Coopservice sul tema delle competenze interculturali, in un'ottica di gestione e valorizzazione delle diversità presenti nelle unità lavorative dirette da questi responsabili.

La formazione, non solo ha consentito di co-creare significati nuovi e condivisi intorno ai concetti di *Diversity Management* e *Diversity Marketing*, ma ha anche favorito l'emergere e la socializzazione di pratiche informali di valorizzazione delle diversità, sperimentate in piena autonomia e con successo da alcuni responsabili. Con i responsabili della Cooperativa si è successivamente ragionato su come poter accompagnare queste pratiche in un'ottica di scalabilità orizzontale (ossia rendendole esportabili, previa adattabilità, in altri contesti territoriali e settoriali).

## **Progetto "DimiCome - Diversity Management e Integrazione. Le competenze dei Migranti nel mercato del lavoro"**

Il progetto *DIMICOME*, il cui principale obiettivo è promuovere l'integrazione economica dei migranti attraverso la valorizzazione delle loro peculiarità e competenze, massimizzandone l'impatto positivo sulla competitività aziendale, giunge al suo secondo anno di implementazione.

Le regioni italiane coinvolte sono cinque - Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Puglia e Veneto), così come cinque sono gli enti aderenti stranieri, con sede in Danimarca, Francia, Germania, Spagna e Ungheria. La Fondazione Mondinsieme, in qualità di partner di progetto, è responsabile di tutte le azioni afferenti alla Regione Emilia Romagna.

Tra le attività realizzate nel corso del 2019, una mappatura di 10 esperienze presenti nel territorio dell'Emilia Romagna, qualificabili come buone pratiche in quanto: I) dispositivi e iniziative istituzionali volti a favorire la formazione e l'accesso al lavoro dei migranti; II) modelli di business emergenti, in grado di combinare istanze di inclusività e obiettivi di competitività integrandoli nella gestione strategica dell'organizzazione; ovvero III) esperienze di cooperazione e partnership tra attori del mercato del lavoro e organizzazioni pubbliche o del terzo settore operanti nel campo dei servizi al lavoro o dell'accoglienza e integrazione dei migranti.

Le buone pratiche identificate sono state successivamente sottoposte all'analisi e valutazione di stakeholder territoriali, in occasione di due focus group, tenutisi rispettivamente a Reggio Emilia e Bologna. I focus group hanno messo in luce i principali elementi innovativi, punti di forza e criticità/aree di miglioramento delle pratiche mappate e hanno consentito di selezionare le tre pratiche più interessanti, su cui poter realizzare approfondimenti per farne studi di caso.

I casi di studio realizzati riguardano tre imprese della Provincia di Reggio Emilia: l'azienda Interpuls di Albinea, l'azienda SABAR di Novellara e la cooperativa Coopservice di Reggio Emilia.

### **Intercultural HUB**

Il progetto "*Intercultural Hub*" è un'iniziativa per il sostegno e il finanziamento di idee imprenditoriali interculturali promossa dalla Fondazione Mondinsieme e da Impact Hub Reggio Emilia, volta all'incubazione, accelerazione, supporto e accompagnamento di nuove iniziative imprenditoriali, capaci di valorizzare le opportunità derivanti da una società interculturale. Il progetto è realizzato in partnership con Consorzio Winner Mestieri Emilia Romagna e CoopUP Reggio Emilia. A luglio 2018 sono state presentate, attraverso una call for ideas 15 idee progettuali, proposte da team di 11 nazionalità diverse (per un totale di 66 persone). Gli 8 team selezionati per idee di impresa più innovative e dalle caratteristiche spiccatamente interculturali (formati da 10 uomini e 26 donne) hanno avuto accesso ad un programma di formazione curato da Impact Hub Reggio Emilia e dalle aziende partner del progetto. I partecipanti sono stati sostenuti e accompagnati nello sviluppo del modello di business, della struttura, delle dinamiche interne o esterne determinanti del futuro imprenditoriale, con un occhio particolarmente attento all'impatto sociale atteso da queste stesse iniziative. Nel corso del 2019, è stata completata la formazione ai team e analizzato lo stato di avanzamento delle idee progettuali. I team sono stati invitati a produrre dei materiali relativi ai loro progetti, alla luce delle competenze acquisite durante la formazione, necessari alla commissione per decretare il vincitore. L'idea progettuale vincitrice è stata l' *International Academy* (parrucchiere interculturale con annessa scuola di formazione). Il team vincitore, composto da persone con competenze e provenienze geo-culturali differenti, è stato seguito per tutto la seconda parte dell'anno da Impact hub in un percorso di accompagnamento specifico allo sviluppo d'impresa, finalizzato ad avviare start up nel corso del 2020. Parallelamente, i team non selezionati hanno potuto usufruire di una serie di incontri per valutare possibili contatti e collaborazioni con enti operativi sul territorio.

### **Diaspore e co-sviluppo**

Come riconosciuto dall'*Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)*, e promosso dal *Summit Nazionale delle Diaspore*, le diaspore sono "un ponte tra i Paesi e le società e attori chiave nello scambio economico, culturale e sociale tra l'Italia e i paesi di provenienza dei migranti residenti".

Anche nel 2019 la Fondazione Mondinsieme conferma il suo supporto alle sue associazioni, già attive nei rispettivi Paesi d'origine con azioni in essere o interessate ad

attivare nuovi percorsi. Tale supporto segue un doppio binario: da una parte, si tratta di dare visibilità alle progettualità in corso attraverso eventi pubblici di promozione, dall'altra, Mondinsieme partecipa a tavoli di co-progettazione che favoriscono l'attivazione di azioni nei Paesi di origine in un'ottica di scambio e reciprocità.

In particolare, si segnala:

- L'attivazione di un servizio straordinario consolare, da parte dell'Ambasciata del Ghana, con una serie di attività culturali e di costruzione di relazioni economiche tra Reggio Emilia e Ghana. L'iniziativa si è tenuta nelle giornate di venerdì 8 e sabato 9 novembre, presso i Chiostrì di San Pietro, ed è stata organizzata dalla neonata *associazione ghanese* e dall'*Ambasciata del Ghana* in Italia, con la collaborazione del Comune di Reggio Emilia, Fondazione Mondinsieme e Fondazione E35.
- L'avvio di un percorso di co-progettazione con le associazioni *CDR ITALIA- MILANO ASSOCIAZIONE* e *Associazione Pour l'Avenir de Tomora*, di cui il consigliere della Fondazione Mondinsieme, Bamba Sissoko, è membro, finalizzata alla costruzione di una scuola superiore per 5 comuni del Nord di Bafoulabe, regione di Kayes (Mali). Il progetto si prefigge di: realizzare la scuola superiore con le istituzioni locali presso Oussoubidiagna, capoluogo di Tomara e baricentro rispetto ai 5 comuni; realizzare alloggi e mensa scolastica per gli studenti; sviluppare attività di tirocinio e avviamento al lavoro mediante corsi professionalizzanti.
- L'evento di restituzione *Cooperazione internazionale - Ruolo ed esperienza della diaspora burkinabè di Reggio Emilia*, tenuto lo scorso 18 dicembre presso la sede di Mondinsieme. In quest'occasione, l'*associazione Abreer* ha presentato il progetto di cooperazione internazionale COOPSAN in partenariato con We World-GVC, realizzato in Burkina Faso, nel comune di Boussouma, volto a favorire forme di cooperativismo e auto-imprenditorialità che possano migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità rurali.

## [4. Le comunità in dialogo con il Welfare]

Reggio Emilia è impegnata da anni nello sviluppo di un sistema strutturato di Welfare mix partecipato. Sulla base di questa intuizione, la Fondazione è diventata dal 2018 un punto di riferimento in grado di facilitare l'incontro tra le comunità di persone di origine straniera e alcuni servizi del Comune, in particolare quelli rivolti ai minori stranieri non accompagnati. I momenti di incontro rispondono a due bisogni principali: spiegare il funzionamento dei servizi territoriali; far conoscere le azioni di welfare spontanee che le associazioni aderenti alla Fondazione mettono in campo ed eventualmente strutturare percorsi condivisi. Tra gli esempi di collaborazione proficue, si segnalano i contatti facilitati dai rappresentanti delle associazioni di cittadini di origine egiziana e tunisina fra i rispettivi Consolati e gli operatori dei servizi dedicati ai minori e alle famiglie e, inoltre, l'incontro tra la comunità ghanese e il Polo di Via Turri.



Formazione per il contrasto alle MGF nei Centri islamici



Progetto FA.C.E



Convegno Cittadinanza e Analfabetismo



Convegno Cittadinanza e Analfabetismo



Convegno Ponti verso la cittadinanza



Convegno Ponti verso la cittadinanza



Diversity Management



Intercultural Hub



Cooperazione Internazionale - Ruolo ed esperienza della diaspora burkinabè di Reggio Emilia



Incontro Comunità Ghana



Assemblea dei Soci



Incontro ambasciata Tunisia

## [5. Promozione del dialogo interculturale e interreligioso]

La Fondazione considera il dialogo come indispensabile al riconoscimento delle differenze e allo sviluppo di un'identità aperta al confronto e allo scambio. Il dialogo interreligioso è una delle sfide culturali più urgenti del nostro tempo, perché gioca un ruolo sempre decisivo nei processi di inclusione sociale. La sua promozione è connessa al principio di pluralismo religioso, espresso dall'articolo 8 della Costituzione. L'impegno della Fondazione si esplica nel mantenere un dialogo cordiale e costruttivo con i luoghi di culto del territorio, in modo da attuare politiche che ne riconoscano il valore sociale e dare visibilità alle peculiarità che li caratterizzano.

### **Percorso partecipativo NoiAltri 3**

*NoiAltri, per una comunità aperta* è stato un momento di riflessione che Reggio Emilia ha scelto di svolgere per ragionare sulla costruzione della città futura dei e per i propri cittadini.

Nel gennaio del 2018, in due giorni di intenso lavoro e di dialogo, enti locali, sindacati, associazioni di categoria, mondo delle associazioni di cittadini italiani di vecchia e nuova generazione, cooperative sociali e servizi sociali hanno tracciato alcune linee di possibile sviluppo delle dinamiche socio-economiche della città.

Ad un anno di distanza da quella prima raccolta e condivisione di sollecitazioni e spunti di riflessione, è stato organizzato un nuovo momento di confronto su quattro temi (Nuovi paesaggi sociali; Giacimenti interculturali; Comunità inclusive; Nuove generazioni e cittadinanza) in diversi tavoli di lavoro, dai quali sono emerse varie proposte da presentare alla politica e a chi ha la responsabilità di gestione del bene comune. Con il contributo di circa 60 partecipanti è stato così possibile strutturare un Manifesto della Città interculturale. Il documento rappresenta la sintesi finale delle tre tappe di lavoro e di confronto che ci hanno impegnato dal gennaio 2018 al 16 marzo 2019.

### **Progetto Anti-rumours**

Continua l'impegno della Fondazione Mondinsieme e della sua rete di attori locali nell'ambito della strategia anti-rumours di Reggio Emilia (*#reggioemiliaNONabbocca*). Promossa a livello europeo dal Consiglio d'Europa come una buona pratica nella lotta alla discriminazione e all'intolleranza, la metodologia "anti-rumours" consente di sfatare quelle notizie infondate ed intolleranti (rumours si traduce con il concetto di voci, dicerie e pettegolezzi, in gergo comune "bufale"), che sono spesso alla base tanto di stereotipi e pregiudizi, quanto di atteggiamenti discriminatori e razzisti.

In particolare, nel corso del 2019, sono state realizzate le seguenti iniziative di sensibilizzazione:

- *RUMORDINE - Sulla Relazione tra Suoni e "Rumori"*, un workshop tenuto da Luciano Bosi, con la partecipazione della Silk Road Ensemble, presso SD Factory il 20 Marzo. È seguita una Biblioteca Vivente, finalizzata a sfatare alcuni rumours su zingari, stranieri e omosessuali, attraverso storie di vita. Il giorno successivo, 21 Marzo, Giornata Internazionale contro il Razzismo, presso il Cinema Rosebud, alcune classi di diverse scuole Superiori hanno ricevuto delle "pillole" (caramelle), come simbolo di potenziamento del proprio pensiero critico. I due eventi rientrano nell'ambito della campagna Anti-rumours e passa la paura. Scegli la pillola contro le dicerie e il pregiudizio.
- *Luna Park Antirumours*: una serie di attrazioni ludiche sono state costruite e riunite sotto un gazebo, presso il Parco Cervi, in occasione del Teranga Bii, nel mese di giugno, per contribuire a prendere consapevolezza, attraverso il gioco, dei meccanismi di costruzione di stereotipi e rumours e dei loro effetti divisivi.

### **Cooperativa di comunità Impossibile**

Mondinsieme è tra i soci fondatori della *Cooperativa Impossibile* e partecipa attivamente al Consiglio di Gestione oltre che alle attività svolte dalla stessa. La Cooperativa è un progetto di rete sostenuto da Welcom-Fondazione Manodori, ha come obiettivo principale la riattivazione di energie vitali che risiedono nei territori di Mirabello, Ospizio e Santa Croce e, attraverso il coinvolgimento della comunità, la promozione di micro-imprese di quartiere.

Ufficialmente nata il 21 novembre 2018, fin da subito Impossibile ha messo in campo un'attività di promozione in termini di contatti e conoscenza nell'area di riferimento, di ascolto dei cittadini e delle associazioni del quartiere, di incontri mirati con diversi interlocutori, acquisendo tutta una serie di informazioni e di relazioni significative.

A partire dalla primavera 2019, sono stati individuati Piazza Domenica Secchi e Cafereggio come luoghi sensibili e strategici per il coinvolgimento degli abitanti di Via Turri e delle varie associazioni operanti nell'area, in sinergia con gli altri "luoghi di comunità" già esistenti. Inoltre, è stato elaborato il progetto *Spazio di Comunità*, predisposto dal Comune nell'ambito dell'accordo di programma per la sicurezza con la Regione, che vedrà come capofila Impossibile. Si è fatto rete con le tante esperienze esistenti, tra cui Cooperativa L'Ovile (Mediare), Centro di Solidarietà Reggio Emilia (Onlus), Associazione Perdiqua, Associazione musicale I violini di Santa Vittoria e Bicibox, convogliando in quell'area cittadina anche attività finanziate da altri Tavoli. Da maggio a ottobre 2019, le associazioni attive nella Zona Stazione si sono incontrate almeno 8 volte per la co-progettazione degli interventi. I progetti realizzati ad oggi sono:

- *Parole di Quartiere*: ragazzi e ragazze degli spazi di aggregazione giovanili di Via Adua e

Via Turri hanno raccontato in uno spettacolo la bellezza dei loro quartieri, intrecciando le loro parole con quelle di alcuni abitanti storici.

- L'Associazione Perdiqua, in concomitanza con il campo giochi estivo, ha organizzato 5 iniziative in Piazza Secchi appoggiandosi a Cafereggio.
- *Co-Lab: laboratori di musica per cittadini* con e senza dimora per far crescere il senso di comunità, a cura della Cooperativa sociale La Quercia.
- *Radio Zion Station*: incontri Lab DJ set e serate radio di piazza per restituire una comunicazione del e dal quartiere, a cura della Cooperativa sociale l'Ovile/ Mediare.
- *Quartieri Sonori*: mostra fotografica di quartiere a cura dell'Associazione Musicale I violini di Santa Vittoria, inaugurata il 28 settembre.
- Incontri con il gruppo informale di cittadini, La Voce di Via Turri, e con altre realtà (AcQua/ex Uepe, Unitre, Polo sociale, Spazio Raga, Assessori e dirigenti amm. Comunali, Qua per Laboratori di cittadinanza, Progetto Bridge, Cluster Build/Er...).
- Partecipazione alla redazione del documento di analisi, proposte e idee delle associazioni impegnate nel quartiere dell'area stazione per un confronto sul futuro e sulla rigenerazione del territorio.

Per il prossimo anno la Cooperativa intende collaborare per costituire un patto di territorio da sottoporre all'amministrazione Comunale, così da programmare attività di sviluppo per i prossimi 5 anni.

### **New Neighbours**

Il progetto, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea, ha come scopo quello di valorizzare i contributi sociali ed economici positivi forniti da migranti e rifugiati in tutte le comunità in Europa, promuovendone la partecipazione diretta alla produzione dei media e alle dinamiche interculturali.

*New Neighbours* ("nuovi vicini") parla di persone che hanno dovuto lasciare la propria casa e cercare di integrarsi in un nuovo quartiere, un nuovo villaggio, una nuova città, una nuova società. I media di comunità danno potere ai "nuovi vicini" e forniscono loro un posto per sviluppare le loro voci indipendenti e farle sentire nel dibattito pubblico. I partner di progetto sono media di servizio pubblico, media di comunità e organizzazioni della società civile. Obiettivo generale del progetto è fare leva sull'opinione pubblica, le comunità territoriali e i media per favorire l'inclusione dei migranti negli Stati membri dell'UE, attraverso la loro partecipazione alla creazione di strumenti di comunicazione con caratteristiche innovative.

Grazie a *New Neighbours*, la Fondazione Mondinsieme ha avuto l'opportunità di partecipare a due seminari, rispettivamente a Siena e Friburgo, per condividere approcci efficaci per produzioni interculturali e multilingue. Nello specifico delle attività

progettuali previste, Mondinsieme sarà impegnata nei mesi a venire nella creazione di un programma radio multilingua. A tal fine si avvarrà della collaborazione del Dipartimento di Comunicazione ed Economia di UNIMORE e del Centro di Mediazione Sociale e dei Conflitti.

### **Shaping Fair Cities**

Il Comune di Reggio Emilia partecipa al progetto *Shaping Fair Cities*, con capofila la Regione Emilia-Romagna e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma Dear, che ha l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sui temi definiti dall'Agenda 2030 (l'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile approvata dalle Nazioni Unite).

Il progetto mira a sensibilizzare sulle tematiche legate all'*Agenda 2030* ed in particolare ai suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, al fine di potenziare le capacità dei cittadini ed il coinvolgimento di autorità locali, organizzazioni della società civile e associazioni di migranti a supporto di azioni locali e globali. In quest'ottica, il Comune ha lanciato una call aperta alle organizzazioni locali della società civile per costruire delle campagne di comunicazione legate in particolare a 4 dei 17 obiettivi (5,11,13,16). Tra le campagne di comunicazione selezionate c'è il progetto *Sport for Change* di cui la Fondazione Mondinsieme è partner. Il progetto *Sport for Change*, con capofila Scuola di Tifo (e come partner, oltre a Mondinsieme, Uisp, Spazio Gerra, Fondazione dello Sport e CSI), mira a diffondere e comunicare tutte quelle buone prassi presenti all'interno del mondo sportivo che si ispirano agli Obiettivi di Sviluppo sostenibile, nello specifico: favorire l'accesso delle donne alla pratica sportiva, promuovere società ed attività sportive inclusive e sostenibili, promuovere una cultura sportiva basata su inclusione ed integrazione.

Il progetto, presentato alla cittadinanza a fine 2019, verrà realizzato nel corso del 2020.

### **Sala del silenzio all'ospedale Santa Maria Nuova**

A dicembre 2019 è stato presentato il progetto della stanza del silenzio, nato dal bisogno rilevato dalla Direzione dell'Ospedale Santa Maria Nuova di creare uno spazio adeguato all'interno della struttura, per permettere alle persone e alle comunità, indipendentemente dalle sensibilità e dalle confessioni religiose, di poter esprimere la propria religiosità o spiritualità in situazioni critiche di lutto, veglia e dolore. Per realizzare il progetto, alla Fondazione Mondinsieme e ai Referenti dei luoghi di culto del territorio reggiano è stato demandato il compito di redigere il regolamento e le modalità d'uso dello spazio. Il progetto ha avuto una battuta di arresto a causa dei nuovi lavori di efficientamento della struttura ospedaliera; con le nuove tempistiche, se ne prevede la realizzazione alla fine dell'anno 2021.

## **Programma Intercultural Cities e Città del Dialogo**

Ad integrazione dei rapporti in essere tra il *Programma Intercultural Cities* e il *Comune di Reggio Emilia* (nelle sue due dimensioni, internazionale e nazionale), la Fondazione Mondinsieme continua ad essere un punto di riferimento importante per il programma.

A livello internazionale, si segnala:

- La partecipazione alla seconda *Intercultural Integration Academy*, tenutasi in tre Città islandesi (Reykjavík, Akureyri, Reyðarfjörður) dal 25 al 28 marzo, con interventi, in ciascuna città, riguardanti il tema delle competenze interculturali e il tema del Diversity Management nei luoghi di lavoro.
- La partecipazione alla *Conferenza Internazionale Global Migration Trend 2020: Security, Healthcare and Integration* (4-5 giugno 2019), organizzata da RUDN University, Institute of CIS e Hanns Seidel Stiftung. La Fondazione Mondinsieme ha tenuto un intervento dal titolo *Valuing Multilingualism in the framework of the Intercultural Cities Programme*.

A livello nazionale, si segnala:

- la partecipazione alla riunione di coordinamento della Rete delle Città del Dialogo *La sfida dell'integrazione interculturale nelle città - Bisogni e strumenti per le Città del Dialogo*, tenutasi ad Olbia il 10 e 11 aprile.

## **Indovina Chi Viene a Cena..?**

Il progetto è stato ideato dalla *Rete Italiana di Cultura popolare di Torino* seguendo un format ben preciso: una famiglia o un nucleo ospitante apre le porte di casa per un invito a cena. Ospitanti e invitati non si conoscono, ma sono accomunati dalla voglia di raccontare la propria storia e di conoscere le rispettive culture, tradizioni e abitudini culinarie. *Indovina Chi Viene a Cena..?* ha trovato un'identità propria a Reggio Emilia, perché, oltre a coinvolgere i reggiani e la rete di associazioni delle diaspore, è entrato negli spazi privati di chi è incluso nei progetti di accoglienza territoriali e, inoltre, ha stabilito una collaborazione con il progetto *Nomadi del Comune*, con l'intento di rendere l'iniziativa la più inclusiva possibile. All'interno del progetto, Mondinsieme ha il ruolo di accompagnare i partecipanti nella scoperta di questa nuova modalità di entrare in relazione con l'Altro, raccogliendo le adesioni e creando gli abbinamenti.

235 le persone coinvolte e ben 21 le nazionalità rappresentate nell'edizione del 2019, dai Paesi della più vicina Europa orientale, passando per il continente africano, poi il Medio Oriente, fino al sud-est asiatico. Le tante testimonianze positive su questa iniziativa hanno accresciuto la convinzione che solo con l'attivazione di occasioni

d'incontro come quelle proposte da *Indovina Chi Viene a Cena..?* si riduca la diffidenza, si eviti il facile stigma e si possano gettare le basi per costruire una città davvero aperta.

### **Pita e Pasta di Pace**

Il percorso *Pita e Pasta di Pace* è promosso dal Comune di Reggio Emilia e Iscos Emilia-Romagna, con il patrocinio dell'Ambasciata italiana in Bosnia-Erzegovina e la collaborazione di Cooperativa Madre Teresa e Cisl Emilia centrale, insieme a diverse associazioni del territorio. L'iniziativa si inserisce nel quadro di un più ampio percorso di memoria e ricostruzione storica del conflitto che negli anni Novanta ha colpito il Paese balcanico; fa inoltre parte delle iniziative promosse dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con il Centro interculturale Mondinsieme, da sempre impegnato nel contrasto ai radicalismi.

A giugno 2019, la città ha incontrato alcune referenti delle associazioni della Bosnia Erzegovina che partecipano al progetto di scambio e cooperazione. Per l'occasione, Via Roma ha ospitato un laboratorio di cucina tipica bosniaca e si è animata di spettacoli e interventi, in memoria del conflitto e per promuovere la costruzione della pace.

Mondinsieme, inoltre, ha organizzato due appuntamenti di riflessione rivolti alle associazioni giovanili, entrambi incentrati sul dialogo interculturale, la costruzione dell'identità e la formazione dei conflitti a partire da quanto accaduto nei Balcani: la nascita di divisioni create su base etnica, religiosa e politica che hanno generato uno dei genocidi più recenti nella storia d'Europa, quello di Srebrenica. Il primo incontro, tenutosi nella sede del Centro interculturale, ha visto la partecipazione di *Luca Leone*, giornalista professionista e autore di numerose pubblicazioni sulla storia del conflitto, e di *Tamara Cvetkovic*, giovane attivista per la pace, impegnata da anni con l'associazione *Jadar* per coinvolgere i giovani bosniaci nella ricostruzione di una comunità interculturale e per la promozione del dialogo. Il secondo incontro si è tenuto in Via Cassoli 1, dove le associazioni giovanili hanno incontrato *Ajna Jusić*, Presidente dell'Associazione *The Forgotten Children of War (Sarajevo)*, nata dalla volontà dei ragazzi nati dagli stupri di guerra di far sentire la loro voce, in una società che li stigmatizza e non li tutela.

Le associazioni giovanili sono state anche coinvolte nella celebrazione della *Giornata internazionale delle Fasce bianche*. Istituita nel 2013, questa giornata ricorda quanto accaduto il 31 maggio 1992: i cittadini non-serbi di Prijedor (Bosnia Erzegovina) furono costretti dalle autorità serbo-bosniache a legarsi al braccio una fascia bianca, per poi essere deportati e uccisi. Nel 2019 Reggio Emilia, per la prima volta, ha aderito alla giornata attraverso un flash mob, per ribadire con forza l'avversione ad ogni guerra e ad ogni forma di discriminazione.

### **1,2,3 ..Medina!**

Ideato dall'Associazione interculturale TerraLeydi e dall'Associazione culturale Ziryab, il progetto *1,2,3...MEDINA!* è stato realizzato nella zona adiacente alla stazione centrale di Reggio Emilia. Si tratta di un quartiere che vede in gran parte residenti famiglie e cittadini di origine straniera, luogo spesso giudicato come ai margini e "non sicuro", ma con alte potenzialità per divenire laboratorio di formazione per una cittadinanza matura e consapevole. In data 4 - 5 ottobre 2019 è stata realizzata la prima edizione di questo festival di giochi di strada, che ha coinvolto comunità di cittadini di origine straniera e non residenti nella zona, le associazioni facenti parte di Mondinsieme e diversi enti e soggetti attivi nell'area di riferimento, con i quali è stata avviata una proficua collaborazione. Parco, piazza e strada si sono trasformati in spazi per i giochi tradizionali di diverse luoghi del mondo. Oltre a ciò, sono stati pensati momenti di confronto, in particolare un seminario sulla ludopatia, organizzato in collaborazione con Cisl, e il Forum Sguardi Urbani, in cui sono state raccontate diverse esperienze volte a favorire la coesione sociale, quali il progetto di Tamkeen Community e delle Case del Sapere nel quartiere di periferia Hay Zoutina di Tangeri (Marocco), l'esperienza del Festival Tocati di Verona, il progetto Cooperativa di Comunità Impossibile che opera a Reggio Emilia nella zona di via Turri adiacente alla stazione e, infine, l'esperienza dell'associazione Città Migrante situata nel quartiere Santa Croce. La finalità del progetto è stata dunque confrontarsi sulla collaborazione e lo scambio tra soggetti provenienti da culture diverse, che si trovano a vivere, studiare e lavorare insieme, per favorire la costruzione di una cultura delle differenze e della reciprocità. *1,2,3...MEDINA!* ha voluto immaginare uno spazio urbano di valore culturale, sociale e umano, come è difatti la Medina in molte città nordafricane.

### **TerangaBii**

In giugno si è tenuto il *Festival Teranga Bii* presso il Parco Cervi, una tre giorni con un programma fittissimo di proposte musicali, laboratori e dibattiti. Teranga, in Wolof, la lingua parlata in Senegal, significa "accoglienza, ospitalità, condivisione". Questo è lo spirito con cui nasce l'idea del Festival, promosso dall'Associazione *Yakaar*. *Teranga Bii* si propone come uno spazio fisico e mentale, dove culture diverse si incontrano attraverso la musica, la danza, il teatro, la cucina, il dialogo, il gioco e lo sport. Prevede anche uno spazio espositivo per le numerose associazioni aderenti alla Fondazione Mondinsieme.

### **Festival Rosmaj**

La seconda edizione del *festival della cultura ucraina Rosmaj* si è tenuta a maggio 2019 presso l'Oratorio Don Bosco, in Via Adua. Il festival è stato patrocinato dal Comune di

Reggio nell'Emilia, dalla Regione Emilia-Romagna e dal Consolato Generale dell'Ucraina a Milano. Inoltre, per raccogliere fondi da investire nella sua realizzazione, nel mese di aprile è stato promosso un pranzo a base di sapori tipici dell'Ucraina, tenutosi presso la Parrocchia di Regina Pacis.

Il festival *Rosmaj* ha previsto tre giorni di programma, nei quali numerosi artisti hanno proposto al pubblico le loro arti e i saperi tradizionali: i ragazzi di *Kalynove namysto* hanno danzato e si sono esibiti con la *bandura*, lo strumento tradizionale ucraino; i valorosi e forti "guerrieri" della scuola di *Boyovyj hopak* hanno mostrato delle antichissime tecniche di arte marziale; le brave artigiane venute direttamente dall'Ucraina hanno coordinato i laboratori di ricamo, di realizzazione della bambola *motanka*, di decorazione delle uova *pysanka* con la cera, di preparazione dei *prjanik*, ovvero biscotti tipici con la glassa di zucchero, e, infine, del quilling, una particolare tecnica di lavorazione della carta. Non è mancata l'opportunità di gustare i sapori tradizionali ucraini, in particolare *varenyky* e *borsch*, ascoltando le esibizioni del duo lirico Nadiya e Maryana Zin, del cantante popolare *Zgurskyy Lyubomyr*, del gruppo *Vyshyvanka* e di tanti altri musicisti.

Alla fine della giornata sono stati premiati i disegni del concorso *Disegna Rosmaj*, rivolto ai giovani da 6 a 18 anni, che aveva per tema il significato della parola *rosmaj*, ovvero un luogo magico pieno di fiori e di verde o una pozione, un incantesimo.

### **Performance Che si può fare**

In collaborazione con Collezione Maramotti, *Helen Cammock*, vincitrice della settima edizione del *Max Mara Art Prize for Women* e nominata al Turner Prize 2019, ha presentato la nuova mostra *Che si può fare*, con un allestimento rielaborato per gli spazi della Collezione. Il progetto ha incluso un film, una serie di incisioni su vinile, un fregio serigrafato e una stanza di ricerca in cui sono stati esposti libri e oggetti raccolti durante la residenza di sei mesi in Italia. Nell'opera di Cammock, la narrativa femminile incentrata sulla perdita e sulla resilienza si intreccia con la musica barocca composta da musiciste del Seicento, ispirazioni e racconti attraverso cui l'artista ha esplorato il concetto del lamento nella vita delle donne. Grazie al Premio della Collezione Maramotti, Helen ha potuto realizzare un approfondimento in diverse città italiane e incontrare donne con background migratorio che le hanno raccontato le loro esperienze. Da lì ha raccolto alcuni frammenti di storie e, con un gruppo di donne delle Associazioni che partecipano alla Fondazione Mondinsieme, ha creato una breve performance messa in scena nell'atrio della rinomata sede della Collezione Maramotti.

## **Rottura del digiuno condivisa nel mese di Ramadan**

Durante Ramadan, nono mese dell'anno nel calendario lunare musulmano, i fedeli sono soliti rompere il digiuno giornaliero all'ora del tramonto, insieme ad altri digiunanti, nei circoli culturali islamici. Da alcuni anni a questa parte, il Centro interculturale Mondinsieme partecipa ed interviene in questi momenti pubblici, che considera preziosi per favorire la promozione del dialogo interreligioso e interculturale tra cittadini. La tavola e il momento della rottura del digiuno diventano, infatti, il pretesto per incontrare cittadini di ogni origine, per confrontarsi, dialogare e approfondire interessi e curiosità su spiritualità, abitudini e consuetudini condivise da cittadini e fedeli con background migratorio.

### **5.1 Azioni di contrasto ai radicalismi**

La Fondazione è da sempre impegnata in percorsi strutturati di contrasto ai radicalismi come fenomeni che rischiano di attecchire in diversi contesti sociali, politici e religiosi. Mondinsieme declina il suo impegno in questo ambito con azioni educative di prevenzione primaria, rivolte in particolare ai giovani nelle scuole e alle associazioni giovanili, tanto a livello locale quanto europeo ed internazionale. Le strategie per creare gli "anticorpi" sono molteplici e vanno adattate alle situazioni specifiche: ridurre stereotipi e discriminazioni, educare alla cittadinanza, allo spirito democratico, ai diritti umani e al valore della diversità, moderare discussioni sulla politica e il terrorismo insegnando a verificare la correttezza delle informazioni, sono alcune delle possibili risposte per contrastare l'insorgenza di ideologie e credenze estremiste. Mondinsieme ha anche esperienza di formazione a dipendenti di enti pubblici e membri della società civile, in cui interviene facilitando le dinamiche di gruppo che possono generare potenziali polarizzazioni.

#### **■ Progetto JASMIN**

Il progetto *JASMIN* (*Giovani attivi per una società in grado di promuovere l'occupabilità e l'inclusione*), co-finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), è realizzato dalle ONG italiane Overseas onlus e Cefa-Il seme della solidarietà-Onlus in collaborazione con varie organizzazioni, associazioni e istituzioni, con sede in Italia e in Tunisia. Ha come obiettivo specifico promuovere l'inclusione sociale dei giovani tunisini ed il loro inserimento lavorativo attraverso attività educative, lo sviluppo socio-economico, l'auto-imprenditorialità, la prevenzione dei processi di marginalizzazione e di radicalismo nei Governatorati di Bizerte, Jendouba, Manouba, Kairouan e Medenine.

Per il progetto *JASMIN*, Mondinsieme, insieme a due esperti di Officina Educativa del Comune di Reggio nell'Emilia, ha svolto una missione sul territorio tunisino nel mese di

luglio.

L'obiettivo è stato lo scambio e la raccolta di informazioni preliminari attraverso l'incontro di diversi attori tunisini e parti interessate, su due assi principali:

- individuare strumenti e iniziative delle autorità locali e della società civile tunisine per sostenere l'inclusione e la partecipazione civica dei giovani alla vita culturale e socioeconomica;
- mappare strategie e iniziative attuate per contrastare il fenomeno della radicalizzazione dei giovani e l'emarginazione sociale, culturale ed economica che lo accompagna;

La delegazione ha partecipato a diverse attività del progetto e ha fornito testimonianze su esperienze simili vissute nel territorio di Reggio Emilia, buone pratiche di collaborazione e sinergie tra autorità locali e società civile per l'integrazione dei giovani e l'apertura ad una società multiculturale.

## ■ **Progetto Loud**

Il progetto *LOUD (Local Young Leaders for Inclusion)*, finanziato dalla Commissione europea e con soggetto attuatore Efus (Forum Europeo della Sicurezza Urbana), supporta l'azione-chiave di sostegno alle politiche di inclusione sociale nei campi dell'istruzione, della formazione e per la gioventù.

*LOUD* mira a promuovere ambienti inclusivi per i giovani, per impedire che incorrano in derive intolleranti e comportamenti estremisti, e a rafforzare le capacità delle autorità locali e delle organizzazioni giovanili di produrre contro-narrazioni.

Mondinsieme, in qualità di partner, ha contribuito al progetto in due fasi:

- nella definizione di una metodologia di lavoro adottata da tre città europee - *Leuven* (BE), *L'Hospitalet de Llobregat* (ES) e *Pella* (GR) – per consentire alle rispettive autorità locali di fare una diagnosi dei propri territori e delle problematiche che generano tensioni legate alla discriminazione, alla radicalizzazione o alla polarizzazione. Durante specifici focus groups, questa diagnosi è stata completata e validata insieme ad attori locali rilevanti, referenti delle municipalità e membri della società civile, che hanno avuto il compito di individuare le risorse disponibili sul territorio e di mobilitare gruppi di giovani;
- facilitando dei workshop sull'interculturalità, gli stereotipi, i pregiudizi e i rumours, per rendere i giovani consapevoli dell'impatto dei discorsi estremisti e di odio sulla coesione sociale e in vista dello sviluppo di campagne locali di contro-narrazione.

## ■ **Progetto Bridge**

Mondinsieme è partner del progetto europeo *BRIDGE - Costruire resilienza per ridurre la polarizzazione e il crescente estremismo*.

L'obiettivo del progetto è sensibilizzare gli attori locali e rafforzare le loro capacità di ridurre la vulnerabilità individuale e collettiva alla radicalizzazione, mitigando al contempo il fenomeno della polarizzazione.

Sul medio e lungo periodo si vuole: rafforzare gli strumenti di rilevazione e gestione della polarizzazione a livello locale; assistere le autorità locali nello sviluppo di azioni per affrontare al meglio tensioni e disordini sociali; promuovere iniziative che implicino una cooperazione tra servizi pubblici e attori privati; riunire le autorità locali, europee e gli esperti disposti a contrastare la polarizzazione a livello locale. Mondinsieme ha lavorato a due fasi del progetto: Mondinsieme è partner del progetto europeo *BRIDGE - Costruire resilienza per ridurre la polarizzazione e il crescente estremismo*. L'obiettivo del progetto è sensibilizzare gli attori locali e rafforzare le loro capacità di ridurre la vulnerabilità individuale e collettiva alla radicalizzazione, mitigando al contempo il fenomeno della polarizzazione. Sul medio e lungo periodo si vuole: rafforzare gli strumenti di rilevazione e gestione della polarizzazione a livello locale; assistere le autorità locali nello sviluppo di azioni per affrontare al meglio tensioni e disordini sociali; promuovere iniziative che implicino una cooperazione tra servizi pubblici e attori privati; riunire le autorità locali, europee e gli esperti disposti a contrastare la polarizzazione a livello locale. Mondinsieme ha lavorato a due fasi del progetto:

- insieme ad esperti europei, definizione della metodologia adatta a sviluppare la progettazione, che ha portato all'elaborazione di uno strumento per la valutazione della polarizzazione a livello locale;
- valutazione e monitoraggio della polarizzazione a livello locale e audit localizzati, in particolare nei quartieri Mirabello e Ospizio, attraverso un questionario elaborato dal *Dott. Martino Ongis del Dipartimento di Psicologia di New York*. Il questionario ha misurato il pensiero a somma zero per verificare se la percezione dei fenomeni di microcriminalità differisce dai dati oggettivi. Tre i gruppi target della ricerca: polizia locale, associazioni ed enti operanti nella zona Stazione-ViaTurri, cittadini comuni residenti e non nella zona.

Attraverso valutazioni e l'attuazione di azioni pilota, verrà sviluppato un progetto di prevenzione mirata dei fenomeni mitigati a livello locale. Le raccomandazioni saranno presentate e condivise in una pubblicazione e in seminari web.

## [6. Comunicazione]

Un nuovo racconto del presente è possibile. Mondinsieme crede nel potere della comunicazione per creare più libertà, eguaglianza e coesione tra le persone, oltre che motivare alla partecipazione di tutti all'organizzazione politica, economica e sociale dell'Italia. La comunicazione è anche parte di ogni singolo progetto, attività e servizio che Mondinsieme sviluppa e offre, per esempio nel miglioramento della comunicazione interculturale nei servizi sanitari, nelle imprese, nella pubblica amministrazione, nelle associazioni di volontariato ed in altri enti pubblici o privati che lo richiedano.

### **Campagna comunicativa "Noi Altri"**

Si tratta di una linea di lavoro sul tema della comunicazione che la Fondazione ha concertato con le associazioni aderenti nell'ambito di un gruppo di lavoro tematico tenutosi durante l'Assemblea annuale. Il confronto è partito dal prendere coscienza del periodo storico che stiamo vivendo, caratterizzato, da una parte, da una crescente polarizzazione sociale, dall'altra, da una cavalcata di estremismi di destra e nazionalismi. Abbiamo preso atto del fatto che sui social media e nella comunicazione mainstream servano sempre più storie che parlino di persone, di valori e di comunità. Storie positive in cui il nostro pubblico possa riconoscersi e sulle quali interrogarsi. Queste storie possono essere del presente, del passato e del futuro. Reggio Emilia ha un modello di coesione sociale sviluppato in anni di progetti e frutto di un passato e di un presente ricco di storie e di protagonisti. Reggio Emilia ha una quotidianità fatta di persone che lavorano e si impegnano per la comunità. Reggio Emilia ha un futuro, le nuove generazioni, che sono la città del domani. La linea convenuta è quella di dare maggiore visibilità all'impegno sul territorio di Mondinsieme e delle associazioni che ne fanno parte, raccogliendo storie da raccontare sul nostro sito, su Facebook e su Instagram, per raccontare un mondo e creare una reazione in chi legge.

### **Campagna comunicativa #NOICISIAMO**

Il Centro interculturale Mondinsieme ha realizzato una campagna social di sensibilizzazione sul tema dello *ius culturae* e del diritto di cittadinanza per i figli di cittadini migranti. *Diana, Ghassan, Alessia e Ihsane* sono i protagonisti di 4 spot social pubblicati su Instagram e Facebook. Sono quattro giovani reggiani senza cittadinanza che vivono vite normali, ma che per lo Stato italiano non ci sono: sono dei fantasmi. Fantasmi cresciuti a Reggio Emilia, dove abitano da oltre vent'anni. Fantasmi perché ancora in attesa di essere riconosciuti come figli legittimi del Paese a cui si sentono di appartenere, l'Italia.

Diana è una studentessa che ha dovuto rinunciare a studiare all'estero e ad avere l'alloggio universitario a Verona, Ghassan e Alessia sono due atleti che non hanno potuto rappresentare l'Italia ai campionati di atletica (il primo) e alle olimpiadi di Tokyo (la

seconda), mentre Ihsane è una studentessa di giurisprudenza che non potrà mai fare il concorso pubblico per diventare magistrato. Quattro storie di sogni spezzati, quattro storie di giovani che per lo Stato italiano non ci sono. Il loro grido si unisce a quello di un milione di italiani senza cittadinanza presenti nel nostro Paese, che stanchi di essere ignorati affermano con forza: NOI CI SIAMO!

#NOICISIAMO vuole riportare l'attenzione della Città e del dibattito pubblico nazionale sulle nuove generazioni nate o cresciute in Italia, che si vedono ancora negate la possibilità di essere cittadini italiani.

La campagna è stata lanciata il giorno di Halloween a Reggio Emilia con un'invasione pacifica di fantasmi per la città. I fantasmi poi sono passati sui social con quattro video che raccontano le storie dei ragazzi coinvolti. Una campagna che ora vuole allargarsi a tutto il territorio nazionale perché nel nostro Paese ci sono ancora un milione di fantasmi che aspettano di diventare cittadini italiani.

La campagna è stata realizzata grazie al finanziamento di AICS e rientra nella strategia italiana per l'educazione alla cittadinanza globale, progetto Giovani: nuovi narratori e attori della cooperazione allo sviluppo con capofila Oxfam, in collaborazione con il movimento nazionale Italiani senza cittadinanza. La regia degli spot è stata curata da *Giacomo Iotti*, regista e videomaker reggiano, che ha collaborato con Mondinsieme dopo aver già lavorato nel mondo video dedicato ai processi di internazionalizzazione e multiculturali.

### **Nuove strategie di comunicazione attraverso il sito e gli account social**

Il 2019 è stato l'anno dove ci si è posti l'obiettivo di creare un sito più funzionale ed efficiente che potesse informare gli utenti con precisione e puntualità, così da garantire la massima visibilità ai contenuti e alle iniziative della Fondazione. Per il raggiungimento dell'obiettivo, sono state individuate diverse linee di lavoro: il restyling del sito web; l'introduzione e l'aggiornamento degli strumenti operativi per aumentare la diffusione dei contenuti proposti attraverso il sito web; l'apertura di canali social dedicati; la definizione di un nuovo piano di comunicazione sul web.

Attualmente il sito web presenta una struttura di navigazione molto semplice, con la presenza di un motore di ricerca. Sono state predisposte diverse macro aree principali, dinamiche e modificabili in qualsiasi momento, le seguenti:

- Chi siamo: presentazione della Fondazione, mission, regolamenti, curricula dello staff.
- Progetti - area in cui sono raccolti e pubblicati i progetti.
- Blog: area in cui sono raccolte le principali notizie riguardanti la Fondazione, le associazioni e il territorio.
- Contatti: area dedicata alle informazioni sulla sede e ai contatti (telefono, mail,

etc). Include un modulo che gli utenti possono compilare e inviare per segnalazioni e richieste.

Il portale registra nell'ultimo anno (01 gennaio 2019 - 31 dicembre 2019) una percentuale di nuovi visitatori del 38%. Del totale dei visitatori, il 55% non si limita a visitare la homepage, ma naviga nel sito alla ricerca di maggiori informazioni.

Un nuovo piano di comunicazione per Facebook ha determinato un aumento degli utenti che seguono la pagina: da 3072 a dicembre 2018 a 3889 alla fine del 2019. L'apertura dell'account social Instagram ha portato anche ad una crescita del numero di visualizzazioni e della percentuale di gradimento dei contenuti pubblicati, soprattutto da parte degli utenti più giovani, ovvero i principali fruitori di questa applicazione. Entrambi i social media sono ottimi mezzi di amplificazione dei contenuti del sito, poiché facilitano la condivisione e l'interazione con un pubblico potenzialmente differente e più ampio.



RUMORDINE - Sulla Relazione tra Suoni e "Rumori"



RUMORDINE - Biblioteca Vivente



Giornata Internazionale contro il Razzismo - Incontro con le scuole





Parole di Quartiere - Cooperativa di Comunità Impossibile



New Neighbours - Siena



Rete delle Città del Dialogo La sfida dell'integrazione interculturale nelle città - Bisogni e strumenti per le Città del Dialogo - Olbia

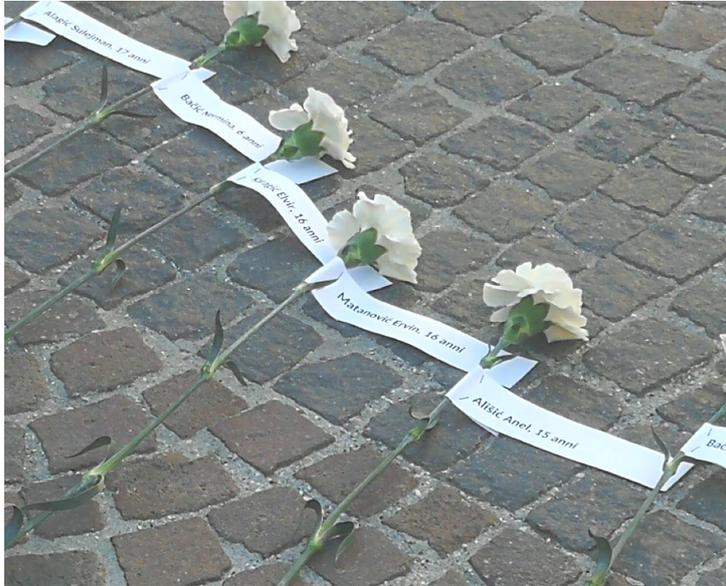


Indovina Chi Viene a Cena..?





Pita e Pasta di Pace - Incontro Via Cassoli 1



Pita e Pasta di Pace - Giornata internazionale delle Fasce bianche





1,2,3...MEDINA!



Festival Teranga Bii



JASMIN (Giovani attivi per una società in grado di promuovere l'occupabilità e l'inclusione)



LOUD (Local Young Leaders for Inclusion) - L'Hospitalet de Llobregat (ES)



BRIDGE - Costruire resilienza per ridurre la polarizzazione e il crescente estremismo - Barcellona (ES)



[www.mondinsieme.org](http://www.mondinsieme.org)

